

Ascolta si fa sera 2007 – 5. La “fortuna della fede”

C'è chi ascoltando l'esperienza di persone che professano la loro fede in Dio liquidano la cosa con frasi del tipo: “Per carità, ti ammiro e ti invidio anche, io non ho questa fortuna di credere in Dio. Magari...”

E con questo la discussione è chiusa. Rimane un apparente e improbabile rammarico per qualcosa che semplicemente non c'è. Chissà per quale misteriosa ragione ci sono persone bacciate dalla fortuna di avere una fede e altre che non godono di questa buona stella. Ma è davvero questione di fortuna?

La mia se pur limitata esperienza e la mia pur parziale conoscenza della Bibbia mi porta a dire che la fede non è un privilegio a numero chiuso. Essa è un dono offerto a tutti senza distinzioni di cultura, di età o di ceto sociale.

Ma se è offerto a tutti – chiederà qualcuno – perché io non ce l'ho?

Sgombriamo prima di tutto il campo da ambiguità di linguaggio.

La fede non è la stessa cosa della credenza. La credenza ha a che fare con la dottrina, cioè una serie di affermazioni che si considerano o si suppongono vere. Alla dottrina si aderisce, ci si conforma. E questo può indubbiamente avere conseguenze per la vita e per le scelte che ognuno fa. Però dottrina non è fede.

Fede nella Bibbia significa fidarsi.

Avere fede in Dio significa fidarsi di Dio, affidarsi a Lui.

Va di conseguenza che se mi affido a qualcuno totalmente credo anche nelle sue parole, ma la fiducia precede la dottrina.

Ora come ottenere questa fiducia? Come posso fidarmi di Dio?

E' una bella domanda: Dio non lo vedo, Dio non lo sento, come posso fidarmi di qualcuno la cui presenza è così sfuggente, così diversa da tutte le altre?

Ci si può fidare di qualcuno solo se lo conosciamo bene e possiamo conoscere qualcuno bene solo se lo frequentiamo spesso, ci parliamo, lo ascoltiamo parlare. Ci confrontiamo con sincerità.

Questo vale anche per Dio?

Credo di sì. Fidarsi di Lui è il risultato di un rapporto vero e forte in cui ciascuno si mette in questione per amore dell'altro, per far crescere l'amicizia.

Nel Nuovo Testamento c'è una frase importante. Dice: La fede nasce dall'udire.

La fede nasce dal mettersi in ascolto della Parola di Dio e dal lasciarsi plasmare da essa.

Nella Bibbia, Antico e Nuovo Testamento c'è narrata la storia di un rapporto fra Dio e il suo popolo, un rapporto anche turbolento fatto da parte umana di atti di fiducia ma anche di profonda infedeltà. La scommessa è che in quella storia c'è specchiata anche la nostra storia e che dall'ascolto vero di quella storia può nascere e crescere anche la nostra fiducia nel Dio di Gesù Cristo, il Dio fedele che non delude.

No, aver fede non è questione di fortuna. Mettiti in ascolto. Pian piano comincerai a fidarti di Dio. E' il primo segnale: stai per diventare un credente.